

«Ma questa è una città ammalata di sporcizia»

Il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Uss sottolinea i tanti rischi cui è sottoposta la popolazione residente. I piccioni ne sarebbero solo una parte

Venezia

Una città malata di sporcizia, in cui i piccioni (troppi e pieni di megagne) sono solo uno dei sintomi di un male più complesso. «E a noi deve interessare curare questo male», Sergio Lafisca, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Uss 12, torna a tuonare contro Venezia e il suo lerciume. Un mese fa, su richiesta del sindaco Massimo Cacciari, aveva sottoscritto un

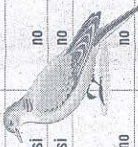
«Questa ordinanza non basta, ma è il primo passo»

«parere sanitario sulla popolazione dei colombi di Venezia» in cui denunciava il «reale rischio sanitario» legato alla presenza di una quantità eccessiva di piccioni portatori di svariate patologie, molte delle quali trasmissibili all'uomo, collegando anche al «grave problema, tutt'ora non risolto», dei rifiuti abbandonati (ne scriveremo a fianco). Ora, anche alla luce di quel rapporto, il Comune ha deciso di estendere il divieto di nutrire i colombi anche all'area marcatana.

Ma dottore, basterà questa nuova ordinanza a risolvere il problema?

«Evidentemente no. È un primo passo. Ma il resto è tutto vecchio, sta scritto nelle ordinanze precedenti, che purtroppo non sono state applicate. A Venezia c'è un grosso problema di cultura della popolazione relativo all'abbandono dei rifiuti. Non ci sono solo i turisti con la seconda casa che abbandonano l'immondizia la domenica pomeriggio, ci sono anche tanti residenti e tanti ristoratori che si comportano scorrettamente.

Zona di Cattura	Data di Cattura	N° Capi Esaminati	Esame Obiettivo	Esame Anatomo-patologico	Salmonella Spp.	Campylobacter Spp.	Listeria Monocytogenes	Clamidia Spp	Toxoplasma spp	Parassiti*
San Sae Campo	19/01/07	20	scadente	Epatite necrotica	si	no	no	si	si	no
San Tomà	02/02/07	20	buono	negativo	si	no	no	no	si	A, B
Campo San Sae	09/02/07	20	buono	Epatite necrotica	si	si	no	si	si	A
San'Elena Piazzale Donatori	22/02/07	20	buono	Spilonemegalia	no	si	no	si	si	no
Via Sandro Gallo	16/02/07	19	buono	negativo	no	no	no	si	si	C
Riva degli Schiavoni	09/03/07	20	buono	negativo	no	no	no	si	si	A
Baia del Re	16/03/07	20	buono	Spilonemegalia	no	si	no	si	si	D, C
Calle Priuli	29/03/07	20	scadente	negativo	no	si	no	si	si	D
	20/04/07	20	buono	negativo	no	no	no	si	si	A



* Parassiti: A=Pseudolynchya canariensis; B=Coccidi; C=Argas spp.; D=Hippoboscidae ssp.

CERTIFICATI

Ecco una tabella delle periodiche analisi compiute dall'Uss sulla popolazione dei piccioni. Zona, per zona, sono indicate le date di cattura e i volatili esaminati. Per ogni campione la media dei malati varia dal 20 al 70%. L'«esame obiettivo» è quello esterno, quello «anatomopatologico» è sugli organi interni; seguono le positività a varie patologie che possono essere trasmesse anche all'uomo; dalla salmonella ai più forme di parassiti. Le più presenti sono la clamidia, legata ad alcune forme di polmonite, è la toxoplasmosi, particolarmente pericolosa per le donne in gravidanza.

Forse il sistema in uso a Venezia non contribuisce alla pulizia della città: i sacchetti possono restare in strada per due ore, fino alle 8, e poi i netturbini li ritirano anche dopo ore.

«Le tecniche di asporto non dipendono dall'Uss. Io so solo che abbiamo scritto più volte al Comune per segnalare questo problema igienico. A loro spetta il compito di trovare le tecniche per risolverlo».

doveva esporre spazzatura al di fuori degli orari, cosa che continua ad accadere. Inoltre tutti i luoghi di nidificazione dei piccioni, come gli abbaini, dovevano essere chiusi, e questo doveva avvenire a carico dei proprietari degli immobili. Ebbene, mi risulta che questo non sia stato fatto nemmeno dagli uffici pubblici, che dovevano dare il buon esempio. Insomma nessuno ha fatto rispettare l'ordinanza».

Il direttore del dipartimento ci tiene a ribattere anche agli animalisti che nei giorni scorsi lo avevano accusato, con il suo parere, di aver fornito una sorta di «giustificazione» al Comune. «Non è affatto vero - replica Lafisca -. Noi queste cose le diciamo da sempre. Quanto all'abbattimento dei colombi (che il Comune porta avanti da oltre 10 anni, ndr.), io ho sempre sostenuto la sua inutilità. La lotta ai colombi va fatta usando tutte le armi. Quella fondamentale, naturalmente, è l'eliminazione del foraggiamento, sia debito (i banchetti di grano) che indebito (la spazzatura). Ma anche il mangime sterilizzato (sostenuto dagli animalisti, ma finora giudicato inutile dal Comune, ndr.) mi va benissimo, il problema semmai è trovare le risorse per distribuirlo tutti i giorni, su tutto il territorio. Gli animalisti potrebbero offrirsi come volontari per questo servizio, in questo modo gli abbattimenti potrebbero essere eliminati. Interessata anche a loro, immagino, avere una città pulita con pochi colombi sani, piuttosto che averne tanti malati».

Roberta Brunetti